

ministrazione delle ferrovie di Stato ed a quello governativo d'ispezione delle ferrovie, in quanto lo richieda il servizio a cui ciascuno è addetto, ed ai funzionari dello Stato, i quali, per ragioni di ufficio in dipendenza dei rapporti con la ferrovia, debbono compiere frequenti vantaggi.

I biglietti per un solo viaggio non possono essere concessi che al personale dell'amministrazione delle ferrovie di Stato ed a quello governativo di ispezione delle ferrovie ed alle rispettive famiglie, con le norme da approvarsi dal regolamento.

I funzionari che rilasciano a persone diverse da quelle sopraindicate carte di libera circolazione, biglietti di servizio o biglietti gratuiti o semi gratuiti sono puniti con la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio da dieci giorni ad un mese, ed hanno l'obbligo di rifondere il danno derivato dalla indebita concessione. Nel caso di recidiva l'ammenda per il danno arrecato è elevata al doppio. Queste disposizioni punitive sono da applicarsi per ogni caso in via disciplinare ed amministrativa, senza pregiudizio dell'azione penale.

Gli scambi di biglietti con altre amministrazioni ferroviarie e con Società di navigazione, sono stabiliti per decreto reale, tenuto conto della rispettiva loro importanza.

Ogni altra concessione di biglietti gratuiti e quella dei biglietti semi-gratuiti sarà regolata con legge».

A questo articolo l'onorevole Maggiorino Ferraris ha presentato il seguente emendamento:

*Modificare l'ultimo alinea nel modo seguente:*

« Ogni altra concessione di biglietti gratuiti e quella dei biglietti semi-gratuiti sarà regolata con decreto reale, fino a che non siasi provveduto per legge ».

Il Governo poi propone che nell'ultimo capoverso alle parole: « con legge » si sostituiscono le parole: « con decreto reale ». Mi pare che si dovrebbe dire: « con un unico decreto reale », altrimenti tutti i giorni bisognerà fare decreti reali.

SAPORITO. Domando di parlare.

PANTANO, *della Commissione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Saporito.

SAPORITO. Propongo che sia stabilito che il decreto reale debba essere sottoposto all'approvazione del Parlamento. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

PANTANO, *della Commissione*. Io credo che l'emendamento presentato dall'onorevole Maggiorino Ferraris risolva la questione con senso di opportunità e di equità. Passiamo ora rapidamente da un sistema ad un altro, da una generosità senza pari, dal cuore aperto, dalle braccia larghe ad una grande restrizione nell'interesse dello Stato.

Vi è però un periodo intermedio, cioè questo periodo provvisorio fra l'esercizio delle antiche Società e l'esercizio di Stato...

*Voci*. Allora diciamo solo: « con decreto reale ».

PANTANO, *della Commissione*. No, perchè allora resterebbe il principio che per queste agevolazioni basti il decreto reale, mentre noi vogliamo che vi si provveda poi con la legge definitiva.

Del resto se si proporrà la formula: « Con decreto reale da sottoporsi all'approvazione del Parlamento », io l'accetterò volentieri.

DE NAVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nava.

DE NAVA. Comincio subito col fare una dichiarazione: se si volesse fare una disposizione per cui ai rappresentanti della stampa si volessero concedere agevolazioni per i viaggi, io dico subito che la voterei, perchè ritengo che sia una concessione che avrebbe dovuto essere disciplinata anche nelle Convenzioni, ma evitiamo che col sentimento che abbiamo di dare soltanto questa concessione, si diano al Governo facoltà anche maggiori di quelle che non abbia oggi, in cui deploriamo l'arbitrio che si è consumato. Oggi non ci sarebbe la facoltà di dare biglietti gratuiti o semi-gratuiti; se ne è fatta la disposizione senza decreto. Ora che cosa facciamo noi? Con una legge sanzioniamo la facoltà al Governo di dare biglietti gratuiti alle categorie di persone cui crederà opportuno di concederli.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma come, con decreto reale? Io non ho questa opinione dei decreti reali, onorevole De Nava, assolutamente.

DE NAVA. Onorevole presidente del Consiglio, se ella interpreta queste mie parole come una sfiducia personale per lei...

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Dico che non c'è ministro che voglia commettere questa cosa.

DE NAVA. Non è il caso di dare alle